



Il Ministro della cultura

Atto di indirizzo concernente l'individuazione delle priorità politiche da realizzarsi nell'anno 2027 e per il triennio 2027-2029

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante “Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, recante “Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell’attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”, e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante “Norme sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche” e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”, e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, recante “Codice dell’Amministrazione Digitale (CAD)”, e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, recante “Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni” e, in particolare, l’articolo 15, comma 2, lettera a), in base al quale l’organo di indirizzo politico-amministrativo emana le direttive generali contenenti gli indirizzi strategici;

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196, recante “Legge di contabilità e finanza pubblica”, e successive modificazioni;

VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”, e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”, e successive modificazioni;

VISTA la legge 14 novembre 2016, n. 220, recante “Disciplina del cinema e dell’audiovisivo”, e successive modificazioni;

VISTO il decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, recante “Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti”, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° luglio 2021, n. 101;

VISTO il decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, recante “Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure” convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, e successive modificazioni;

VISTA la legge 9 marzo 2022, n. 22 recante: “Disposizioni in materia di reati contro il patrimonio culturale”;

VISTO il decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13 recante “Disposizioni urgenti per l’attuazione del PNRR e del PNC nonché per l’attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune” convertito con modificazioni dalla legge 21 aprile 2023, n. 41;



Il Ministro della cultura

VISTO il decreto-legge 22 aprile 2023, n. 44 “Disposizioni urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni pubbliche”, convertito con modificazioni dalla legge 21 giugno 2023, n. 74;

VISTO il decreto-legge 7 maggio 2024, n. 60, recante “Ulteriori disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione” convertito con modificazioni dalla legge 4 luglio 2024, n. 95;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 6 settembre 2024, di nomina del sig. Alessandro Giuli a Ministro della cultura;

VISTO il decreto-legge 27 dicembre 2024, n. 201, recante “Misure urgenti in materia di cultura”, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2025, n. 16;

VISTO il decreto-legge 19 febbraio 2026, n. 19, recante “Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e in materia di politiche di coesione”, convertito con modificazioni e integrazioni dalla Legge 20 aprile 2026, n. 50;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 26 aprile 2023 di istituzione della struttura di missione denominata “Struttura di missione PNRR”, in attuazione del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 7 agosto 2023 recante “Definizione degli obiettivi di spesa 2024-2026 per ciascun Ministero”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 marzo 2024, n. 57, recante “Regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance”;

VISTO il decreto ministeriale 9 dicembre 2010, recante “Sistema di misurazione e valutazione della performance dei dirigenti del Ministero per i beni e le attività culturali”, modificato, nella parte relativa ai comportamenti organizzativi, dal decreto ministeriale 12 settembre 2016;

VISTO il decreto ministeriale 23 dicembre 2014, recante “Organizzazione e funzionamento dei Musei statali” e successive modificazioni;

VISTO il decreto ministeriale 9 aprile 2016, n. 198 recante “Disposizioni in materia di aree e parchi archeologici e istituti e luoghi della cultura di rilevante interesse nazionale ai sensi dell’articolo 6 del decreto ministeriale 23 gennaio 2016”;

VISTO il decreto ministeriale 21 febbraio 2018, n. 113, recante “Adozione dei livelli minimi uniformi di qualità per i Musei e i Luoghi della cultura di appartenenza pubblica e attivazione del Sistema museale nazionale”;

VISTO il decreto interministeriale del Ministro della cultura di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze del 14 settembre 2023, n. 292, concernente l’Accordo di monitoraggio di cui all’articolo 22-bis della legge 31 dicembre 2009, n. 196, recante le modalità e i termini per il monitoraggio del conseguimento degli obiettivi di spesa anche in termini di quantità e qualità di beni e servizi erogati;

VISTO il decreto ministeriale 5 settembre 2024, n. 270, recante “Articolazione degli uffici dirigenziali e degli istituti dotati di autonomia speciale di livello non generale del Ministero della cultura”;

VISTO il decreto interministeriale del Ministro della cultura di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze del 4 ottobre 2024, n. 329, recante “Disposizioni applicative in materia



Il Ministro della cultura

di credito d'imposta nel settore cinematografico e audiovisivo di cui all'articolo 19 della legge 14 novembre 2016, n. 220";

VISTO il decreto ministeriale 18 ottobre 2024, n. 380, recante "Graduazione delle funzioni dirigenziali di livello generale";

VISTO il decreto ministeriale 7 aprile 2025, n. 115, recante "Ricognizione degli enti vigilati dal Ministero della cultura e individuazione delle strutture del Ministero titolari dell'esercizio delle relative funzioni di vigilanza";

VISTO il decreto interministeriale del Ministro della cultura di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 22 aprile 2025, n. 141, recante "Modifiche al decreto del Ministero della cultura di concerto col Ministero dell'Economia e delle Finanze del 10 luglio 2024, n. 225";

VISTO il decreto ministeriale 30 aprile 2025, n. 151, recante "Graduazione delle funzioni dirigenziali di livello non generale";

VISTO il decreto ministeriale 26 giugno 2025, n. 209, relativo alla "Ripartizione della dotazione organica del personale non dirigenziale del Ministero della cultura";

VISTO il decreto ministeriale 30 gennaio 2026, n. 43 di adozione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione per il triennio 2026-2028, nel quale sono confluiti il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza e integrità, il Piano della performance, il Piano triennale del fabbisogno del personale, il Piano triennale delle azioni positive, nonché il Piano organizzativo del lavoro agile;

VISTO il decreto del Ministro della cultura di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze 2 aprile 2026, n. 150, con il quale è stato adottato il Piano Olivetti per la cultura, in attuazione dell'articolo 1 del decreto-legge 27 dicembre 2024, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2025, n. 16;

VISTO il Documento di finanza pubblica 2026 (DFP), deliberato dal Consiglio dei Ministri il 22 aprile 2026;

VISTO il decreto ministeriale 23 aprile 2026, n. 175, concernente l'istituzione del Premio Olivetti per l'accessibilità culturale, emanato dal Ministro della cultura ai sensi dell'articolo 1, commi 823, lettera b), e 824, della legge 30 dicembre 2025, n. 199, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2026 e bilancio pluriennale per il triennio 2026-2028";

VISTO il decreto del Ministro della cultura di concerto con il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale 21 maggio 2026, n. 224, recante "Istituzione del «Premio Mattei per la cooperazione culturale», ai sensi dell'articolo 1, commi 823, lettera a), e 824 della legge 30 dicembre 2025, n. 199";

VISTO il decreto interministeriale del 6 luglio 2026 rep. 281, recante "Modifiche al decreto del Ministro della cultura, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, 10 luglio 2024, n. 225, recante "Disposizioni applicative in materia di credito di imposta per le imprese di produzione cinematografica e audiovisiva di cui all'articolo 15 della legge 14 novembre 2016, n. 220" così come modificato dal decreto del Ministro della cultura, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, 22 aprile 2025, n. 141";

VISTE le linee programmatiche del Ministro della cultura presentate alle Commissioni riunite cultura della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica l'8 ottobre 2024;



Il Ministro della cultura

TENUTO CONTO delle disposizioni dell'Autorità Nazionale Anticorruzione;

SENTITO l'Organismo indipendente di valutazione della performance in merito alla coerenza e alla congruità delle priorità politiche espresse rispetto alle missioni affidate all'Amministrazione e alla rispondenza metodologica del ciclo di programmazione;

EMANA

il seguente

ATTO DI INDIRIZZO

INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITA' POLITICHE DA REALIZZARSI NELL'ANNO 2027 E PER IL TRIENNIO 2027-2029

Premessa

Il presente Atto di indirizzo - destinato a tutti gli Uffici del Ministero della cultura - è volto all'individuazione delle priorità politiche da realizzarsi nell'anno 2027 e per il triennio 2027-2029. Esso è definito in coerenza con i vincoli contenuti nei documenti programmatici generali ed individua gli indirizzi e le principali linee strategiche di settore, al fine di definire, attraverso la programmazione strategica annuale di cui all'art. 8 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, gli obiettivi da affidare alla responsabilità operativa e gestionale della dirigenza amministrativa e tecnica, che saranno assegnati con la Direttiva generale del Ministro per l'azione amministrativa e la gestione relativa all'anno 2027.

Nel quadro della continuità amministrativa assicurata dall'Atto di indirizzo per il 2026, il presente documento conferma e rafforza l'azione del Ministero volta alla tutela, conservazione, valorizzazione e promozione del patrimonio culturale nazionale, nella consapevolezza che la cultura costituisce non soltanto un principio identitario ma anche un presidio di coesione sociale e una risorsa di crescita economica e civile.

Allo stesso modo, proseguirà l'azione del Ministero per la realizzazione dei progetti di cooperazione culturale con l'Africa e il Mediterraneo allargato nonché per il Piano Olivetti per la Cultura di cui al decreto-legge 27 dicembre 2024, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 21 febbraio 2025, n. 16.

1. Il contesto internazionale

Sul piano internazionale, nel 2027 il Ministero intende proseguire la propria azione volta a promuovere il patrimonio culturale e la creatività italiana nel mondo e a rafforzare il ruolo della cultura quale strumento privilegiato di diplomazia, di mediazione e di pace nel mondo, in



Il Ministro della cultura

collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI).

In tale ottica, come accennato in premessa, proseguirà l'azione del Ministero volta a promuovere progetti di cooperazione culturale con l'Africa e il Mediterraneo allargato, nell'intento di sviluppare un modello di partenariato basato sul rispetto reciproco e il mutuo beneficio, in attuazione del Piano Mattei per l'Africa promosso dal Governo. Per perseguire le suesposte finalità, il Ministero si avvale dell'apposita Unità di missione istituita in attuazione del citato decreto-legge 27 dicembre 2024, n. 201.

Tra le sue iniziative rientra l'assegnazione del Premio Mattei per la cooperazione culturale, quale misura destinata a favorire la mobilità artistica, la formazione, il partenariato istituzionale e la valorizzazione del patrimonio culturale comune con le nazioni africane.

Il Ministero della cultura, in collaborazione con il Comune e l'Università di Messina, proseguirà l'iniziativa di messa in attività del MIRA (Istituto Mediterraneo per la Ricerca e le Arti), che sarà il polo di formazione e creatività per gli artisti del Mediterraneo.

In linea con l'indirizzo politico del Governo, il Ministero proseguirà nel 2027 il suo impegno a sostegno della tutela e della ricostruzione del patrimonio culturale ucraino, in coordinamento con le autorità di Kiev e con le istituzioni europee e internazionali.

Anche il 2027 sarà caratterizzato dall'impegno del Ministero, in collaborazione con il MAECI, per la promozione della cultura italiana all'estero come strumento di diplomazia culturale, di valorizzazione degli artisti e delle industrie culturali e creative e di attrazione turistica, in particolare verso le istituzioni culturali in aree interne e/o meno conosciute a livello internazionale. Continuerà a favorire la cooperazione tra musei italiani e stranieri e a promuovere la realizzazione di esposizioni di arte italiana di carattere divulgativo all'estero, anche attingendo all'importante patrimonio custodito nei grandi depositi di opere d'arte. In tale prospettiva, inoltre, sarà sviluppata una strategia pluriennale di internazionalizzazione del Sistema museale nazionale, volta a rafforzare la presenza dei musei e delle collezioni italiane nei principali circuiti culturali internazionali, favorendo accordi culturali, programmi di cooperazione, circuitazioni espositive, prestiti e scambi di lungo periodo e iniziative coordinate di promozione del patrimonio museale italiano all'estero.

Proseguirà l'azione di sostegno alla proiezione internazionale degli enti dello spettacolo, della lirica, della danza, della creatività contemporanea.

Parallelamente, verrà portata avanti l'azione di contrasto ai traffici illeciti di beni culturali e di recupero e restituzione di beni illecitamente esportati consolidando la collaborazione con il Comando Carabinieri per la Tutela del Patrimonio Culturale. Verrà data piena attuazione al memorandum di intesa che disciplina la cooperazione bilaterale nel settore con gli Stati Uniti, rinnovato nel dicembre 2025.

Con riferimento all'UNESCO, l'Amministrazione proseguirà l'azione di valorizzazione del patrimonio culturale italiano presentando candidature nazionali alle Liste del Patrimonio Mondiale e agli altri programmi dell'Organizzazione. Il Ministero della cultura si impegnerà, inoltre, a condividere con governi africani e di altre nazioni prioritarie per la politica estera italiana le proprie competenze nella tutela del patrimonio culturale.

A livello europeo, il Ministero sarà impegnato a promuovere una più incisiva azione dell'UE nella



Il Ministro della cultura

tutela delle industrie culturali e creative (in particolare, con la revisione della direttiva sui servizi audiovisivi); nella valorizzazione del patrimonio culturale come fattore primario di identità dell'Unione e nella promozione della diplomazia culturale come strumento essenziale della politica estera dell'UE, in particolare verso il bacino del Mediterraneo.

In seno all'Unione Europea, il Ministero della cultura contribuirà alla definizione della posizione italiana ai negoziati del Quadro Finanziario Pluriennale, 2028-2034 e all'elaborazione del Piano di Partenariato Nazionale e Regionale (PPNR), al fine di ottimizzare le sinergie tra le diverse fonti di finanziamento previste dalla prossima programmazione 2028-2034 a sostegno della tutela dei patrimoni culturali, della valorizzazione delle industrie culturali e creative e dello sviluppo di forme di cooperazione e co-produzione intra-UE. Continuerà l'impegno del Ministero a far sì che queste priorità siano adeguatamente inserite e sviluppate nel nuovo Programma Agora EU 2028-2034.

Nel corso del 2027 il Ministero della cultura sarà impegnato nelle fasi propedeutiche all'avvio del semestre italiano europeo, che avrà inizio a gennaio 2028, e nella definizione delle iniziative in calendario in aderenza a quanto definito dalla Dichiarazione congiunta "Europa per la cultura, cultura per l'Europa" e dalla Bussola per la Cultura.

2. Il contesto nazionale

Sul piano nazionale, l'attività dell'Amministrazione sarà volta, come da sua missione istituzionale, alla tutela, alla conservazione, alla valorizzazione e promozione del patrimonio culturale materiale e immateriale, architettonico, archeologico, artistico, storico, paesaggistico, archivistico, biblioteconomico, e librario.

Tali finalità saranno realizzate favorendo la digitalizzazione del patrimonio culturale, ponendo in essere strategie di promozione dell'arte, dell'architettura contemporanea e delle arti creative, attraverso l'incremento delle attività culturali del cinema e dell'audiovisivo e dello spettacolo, e si presterà, altresì, attenzione al miglioramento dei servizi offerti al pubblico nei luoghi della cultura, al sostegno nel settore della ricerca, allo sviluppo di tecniche innovative nel campo del restauro e la formazione e alla qualificazione del personale.

Come anticipato in premessa, in attuazione del decreto-legge 27 dicembre 2024, n. 201 convertito con modificazioni dalla legge 21 febbraio 2025, n. 16, il Ministero si impegnerà a perseguire gli obiettivi del Piano Olivetti, adottato con decreto interministeriale 2 aprile 2026, n. 150. In particolare, l'impegno sarà volto a:

- a) favorire lo sviluppo della cultura come bene comune accessibile e integrato nella vita delle comunità nel rispetto del principio di sussidiarietà orizzontale;
- b) promuovere la rigenerazione culturale delle periferie, delle aree interne e delle aree svantaggiate, in particolare quelle caratterizzate da marginalità sociale ed economica, degrado urbano, denatalità e spopolamento, anche attraverso il coinvolgimento degli enti del Terzo settore in attività di co-progettazione;
- c) promuovere la produzione culturale e artistica giovanile;



Il Ministro della cultura

- d) valorizzare le biblioteche con il loro patrimonio materiale e digitale, quali strumenti di educazione intellettuale e civica, di socialità e di connessione con il tessuto sociale;
- e) promuovere la diffusione e la fruizione delle biblioteche scolastiche e delle librerie per bambini, sostenendo la diffusione della lettura, in particolare in età prescolare;
- f) promuovere la filiera dell'editoria libraria, anche attraverso il sostegno alle librerie caratterizzate da lunga tradizione o da interesse storico-artistico e alle librerie di prossimità;
- g) tutelare e valorizzare archivi, istituti storici e culturali, quali custodi della storia e della memoria della nazione;
- h) promuovere e valorizzare lo spettacolo, il cinema e il settore audiovisivo;
- i) favorire la digitalizzazione del patrimonio librario e l'alfabetizzazione digitale.

Particolare evidenza, nel perseguimento degli obiettivi di promozione dell'accessibilità culturale, dell'inclusione sociale e della piena partecipazione alla vita culturale, va riservata all'istituzione, con decreto ministeriale 23 aprile 2026, n. 175, del "Premio Olivetti per l'accessibilità culturale", di importo pari ad un milione di euro annui, con lo scopo di valorizzare e sostenere sotto il profilo economico progetti che abbiano la capacità di rafforzare il nesso tra cultura, lavoro e cittadinanza, ampliando l'accesso alla cultura, rafforzando la partecipazione delle comunità e generando inclusione sociale e sviluppo umano attraverso il patrimonio, le attività e il welfare culturale.

Continuerà anche per il 2027 l'impegno per l'istituzione di servizi di welfare per l'infanzia presso i musei e gli spazi culturali, con la creazione di apposite aree dedicate ai bambini, con la duplice funzione di offrire servizi di supporto e sostegno concreto alle famiglie ed al contempo far crescere i più piccoli in un contesto che favorisca l'approccio naturale e familiare con la cultura. In tale prospettiva, è in via di definizione un servizio dedicato ai bambini e alle famiglie all'interno del Parco Archeologico del Colosseo.

Nell'intendimento di rendere la cultura un bene integrato nella vita dei giovani, saranno oggetto di particolare attenzione i rapporti di collaborazione con il Ministero dell'istruzione e del merito (MIM) e con il Ministero dell'università e della ricerca (MUR) al fine di individuare e implementare strategie condivise per promuovere l'accesso alla lettura, per contrastare i fenomeni dell'analfabetismo funzionale e della povertà educativa, incoraggiando la ricerca scientifica, con particolare riguardo alle nuove frontiere dell'intelligenza artificiale per l'accessibilità del settore culturale, anche mediante la promozione di progetti interministeriali mirati che abbiano come primi destinatari i giovani e come costante l'attenzione alle diverse abilità per il conseguimento di una fruibilità diffusa.

In tale ottica, si colloca il Protocollo d'intesa "Educare alla Bellezza" stipulato in data 26 febbraio 2026 tra il Ministero dell'istruzione e del merito e il Ministero della cultura, attraverso cui le Amministrazioni intendono promuovere la crescita culturale, artistica e civica delle nuove generazioni, favorendo la cooperazione tra scuola, arte e territorio.

Nello specifico, in base al succitato Protocollo, le Amministrazioni si stanno impegnando a sviluppare iniziative volte a valorizzare i concetti di "educare alla bellezza" e "educare con la bellezza" nelle Istituzioni scolastiche del secondo ciclo di istruzione; a favorire la qualità dell'apprendimento in un ambiente scolastico arricchito da valenze artistiche e architettoniche; ad avviare iniziative volte al miglioramento estetico degli ambienti scolastici e all'alfabetizzazione all'arte, valorizzando il patrimonio artistico inestimabile che caratterizza la storia e la cultura del Paese, per consentire la crescita emotiva, estetica e culturale degli studenti.



Il Ministro della cultura

Sul fronte della missione istituzionale legata alla tutela del patrimonio culturale e paesaggistico del Paese, continuerà l'attività di conservazione e restauro, di salvaguardia del paesaggio, di prevenzione dei rischi, di protezione e messa in sicurezza dei beni e dei luoghi della cultura. Con riguardo alle calamità naturali e ai fenomeni dovuti ai cambiamenti climatici, sarà potenziata l'azione di monitoraggio ai fini di una corretta definizione, prevenzione e gestione dei rischi.

Il raggiungimento degli obiettivi energetici sarà affrontato attraverso l'individuazione di forme organizzative centrali per sostenere efficacemente il completamento del Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC) e attraverso un insieme di azioni finalizzate a indirizzare le esigenze di realizzazione di nuovi impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili verso soluzioni compatibili con la tutela del paesaggio. Il Ministero attiverà, inoltre, ogni misura utile ad accelerare la prosecuzione della pianificazione paesaggistica, d'intesa con le Regioni, e ad implementare la mobilità verde nei siti culturali e la gestione ecocompatibile dei luoghi della cultura.

La politica del Ministero, da sempre indirizzata a favorire la ricerca archeologica, mai disgiunta dalla tutela, è maggiormente orientata verso lo studio degli ambiti territoriali nelle aree interne, al fine di valorizzare i contesti locali, aggregare le comunità, promuovere la consapevolezza del patrimonio, stimolare l'economia locale.

Nel 2027, quindi, proseguirà l'azione del Ministero volta ad una programmazione nazionale delle campagne di indagine e scavo, dando priorità ai contesti territoriali meno noti, promuovendo la collaborazione tra Università e Soprintendenze archeologia, belle arti e paesaggio, valorizzando anche le competenze dei giovani studiosi. Saranno, inoltre, promossi percorsi di fruizione diffusa dei siti, anche attraverso strumenti di visita digitale, laboratori didattici e itinerari integrati con il paesaggio circostante, al fine di coniugare la ricerca scientifica con la crescita economica e sociale, riconoscendo agli scavi un valore strategico pari a quello delle infrastrutture culturali più consolidate, quale motore di sviluppo locale e un'occasione per rafforzare la proiezione internazionale dell'Italia quale culla della civiltà mediterranea.

Il Ministero della cultura riconosce l'importanza strategica dell'intelligenza artificiale e delle nuove tecnologie digitali, non soltanto come strumenti operativi che possano contribuire alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio culturale ma anche come ambito di riflessione culturale e filosofica. L'obiettivo, infatti, non è soltanto favorire l'adozione di strumenti intelligenti per la digitalizzazione, la gestione e la fruizione del patrimonio, ma anche interrogarsi sul significato che tali tecnologie assumono per la società, sul loro impatto in termini di conoscenza, di identità e di cittadinanza. Il Ministero, pertanto, si impegna anche nel 2027 a promuovere iniziative di ricerca interdisciplinare tra umanisti, filosofi, ingegneri e scienziati, al fine di costruire un paradigma italiano che sappia tenere insieme creatività, libertà di espressione, tutela dei diritti connessi al mondo culturale e l'imprescindibilità dell'originalità del pensiero e della creatività dell'essere umano. L'impegno del Ministero sarà, altresì, orientato a sostenere i giovani creativi, le start up culturali e le imprese digitali anche mediante la semplificazione delle procedure di accesso ai fondi e alle misure di sostegno.

Le azioni avviate nel 2026 per la valorizzazione del patrimonio culturale nazionale si inscrivono in un modello di intervento pubblico rinnovato nel suo rapporto con i soggetti del territorio - enti locali, operatori privati, organizzazioni del Terzo Settore - nel quale la valorizzazione economica non è un fine in sé, ma uno strumento al servizio di una missione pubblica più ampia. I maggiori incassi saranno, pertanto, reinvestiti in progetti e iniziative culturali di rigenerazione civile delle comunità, mentre il



Il Ministro della cultura

potenziamento della tutela e della fruizione dei siti minori, quelli meno capaci di attrarre risorse autonomamente, consentirà di favorire la crescita economica e culturale dei territori.

In tale prospettiva, un ruolo centrale è assunto anche dai privati, in un rinnovato rapporto con il Ministero. Le Linee Guida in materia di partenariato speciale pubblico privato per gli istituti e i luoghi della cultura (Circolare n. 10/2025) adottate dal Ministero hanno, infatti, contribuito a ridisegnare in profondità la relazione tra pubblico e privato, superando una logica meramente concessoria per affermare un modello di vera e propria corresponsabilità nella valorizzazione: partnership attive in tutte le attività – dall'educazione al patrimonio culturale, ai punti ristoro, dall'accoglienza agli eventi culturali, fino al merchandising - nelle quali il privato non è semplice gestore di un servizio, ma soggetto partecipe del progetto culturale complessivo.

Questo modello è destinato a consolidarsi e ad estendersi. Saranno adottati nuovi indirizzi per orientare gli istituti periferici nella costruzione di procedure di concessione di servizi che tengano conto dell'evoluzione legislativa e giurisprudenziale più recente. In parallelo, la Riforma del Terzo Settore apre un fronte di grande rilievo strategico: gli strumenti normativi che essa mette a disposizione consentono di coinvolgere attivamente nella valorizzazione del patrimonio le associazioni, le fondazioni, le imprese sociali, ampliando significativamente l'ecosistema dei partner e radicando l'azione culturale nelle comunità territoriali con una profondità difficilmente conseguibile con i modelli tradizionali.

Il Ministero continuerà, pertanto, a promuovere accordi di valorizzazione, convenzioni, protocolli d'intesa e partenariati su tutto il territorio nazionale, dando concreta attuazione al principio costituzionale di sussidiarietà orizzontale. L'obiettivo che si intende perseguire anche nel 2027 è quello di affermare un nuovo modello di governance nella gestione del patrimonio culturale fondato sull'attuazione di un progetto culturale condiviso con i privati interessati.

Si delinea così un nuovo quadro dell'azione pubblica: non più un'amministrazione che gestisce in via esclusiva un patrimonio, ma un soggetto pubblico capace di animare il patrimonio, di dividerlo con la pluralità di attori che il territorio esprime e di metterlo a sistema in una logica di sviluppo integrato.

In particolare, saranno promosse azioni di rafforzamento del Sistema museale nazionale, mediante l'evoluzione della piattaforma digitale Musei italiani, quale infrastruttura unitaria di accesso, conoscenza e fruizione del patrimonio museale, favorendo l'integrazione dei musei statali e degli altri istituti aderenti, l'interoperabilità di bigliettazione e prenotazione, la conoscenza dei pubblici e lo sviluppo di nuovi strumenti digitali per l'accessibilità e la personalizzazione della visita. Sarà posta attenzione anche ad un efficace utilizzo dei finanziamenti previsti dal Fondo per il Federalismo Museale (comma 551 della legge 30 dicembre 2025, n. 199) e saranno adottati accordi (tra Amministrazioni e di partenariato pubblico-privato), finalizzati al potenziamento di musei e luoghi della cultura periferici, delle aree interne o delle regioni a bassa intensità turistica, anche al fine di promuovere la creazione di reti culturali territoriali che mettano a sistema realtà di produzione e valorizzazione del patrimonio culturale quali musei, cinema, teatri, biblioteche, archivi, industrie culturali e creative.

Inoltre, in attuazione del Protocollo d'intesa tra Ministero della cultura e Ministero della salute volto a introdurre il Welfare culturale e la prescrizione sociale in Italia, saranno promossi progetti di ricerca scientifica destinati alla creazione di modelli multidimensionali e procedure terapeutiche legate all'uso del patrimonio culturale quale strumento di prevenzione e cura del benessere individuale e comunitario.



Il Ministro della cultura

I nuovi modelli integreranno la promozione della salute con pratiche fondate sulle arti visive, performative e sul patrimonio culturale materiale e immateriale, in sinergia oltre che con il Ministero della salute, con gli enti locali e le realtà pubbliche e private degli ambiti della ricerca e della sanità.

Al fine di favorire l'accessibilità delle famiglie alle iniziative culturali e valorizzare il ruolo intergenerazionale, sarà promossa – per valorizzare le comunità di prossimità – l'eventuale introduzione di una fascia di esenzione dal pagamento del biglietto di ingresso ai musei statali per quanti abbiano raggiunto un'età corrispondente a quella ordinariamente prevista per l'accesso alla pensione di vecchiaia.

L'offerta culturale dovrà tenere conto degli effetti delle ondate di calore che stanno interessando in questi ultimi anni anche il territorio italiano. La valutazione di misure di modulazione degli orari di apertura dei siti e di aperture straordinarie serali potrà costituire un utile strumento di prevenzione dei rischi connessi alle elevate temperature e garantire una migliore fruizione del patrimonio culturale, soprattutto da parte dei soggetti più fragili.

Al fine di valorizzare il patrimonio culturale e di favorirne la promozione e la fruizione, raggiungendo pubblici diversi, proseguiranno gli interventi di riallestimento permanente e di restituzione al pubblico di spazi e monumenti. L'obiettivo è rendere i luoghi della cultura spazi dinamici, aperti alla contemporaneità, capaci di rafforzare l'intero sistema, sia nei grandi attrattori sia nei siti più lontani dai principali flussi, e di farlo anche attraverso la valorizzazione dei depositi. In tale prospettiva, sarà promossa la valorizzazione delle opere conservate nei depositi dei musei e dei luoghi della cultura, favorendone, ove compatibile con le esigenze di tutela e conservazione, una più ampia fruizione attraverso esposizioni temporanee, prestiti e iniziative diffuse sul territorio. Saranno a tal fine incentivati accordi e forme di collaborazione con Regioni, enti locali e altri soggetti pubblici e privati, anche per la realizzazione di iniziative espositive in spazi diversi dai tradizionali luoghi della cultura, al fine di ampliare l'accesso al patrimonio, raggiungere nuovi pubblici e favorire la conoscenza di opere e collezioni meno note.

Nell'ottica di attuare una politica di rilancio dei settori dello spettacolo, del cinema e dell'audiovisivo, saranno posti in essere interventi volti alla promozione della produzione artistica nazionale e internazionale.

In particolare, al fine di valorizzare il settore del cinema e dell'audiovisivo, sia quale mezzo di espressione artistica e comunicativa, sia come filiera industriale e produttiva strategica da salvaguardare, l'Amministrazione, nel corso del 2027, consoliderà le azioni intraprese nel corso del 2026 con l'obiettivo di rendere più efficiente e trasparente il sistema di incentivi fiscali e contributi previsti dalla legge 14 novembre 2016, n. 220, razionalizzandone i criteri di accesso e rafforzando, al contempo, i controlli e le sanzioni.

Proseguirà l'impegno volto a garantire l'impiego di fondi, per assicurare un adeguato sostegno al settore dello spettacolo dal vivo, così come proseguirà l'impegno nel settore delle Fondazioni Lirico Sinfoniche, anche riguardo agli aspetti normativi, economici e del personale. In tale ambito, particolare attenzione sarà altresì dedicata al percorso di definizione del Codice dello Spettacolo, quale intervento organico di riordino della disciplina del settore. Saranno, inoltre, individuate apposite misure ed azioni, oltre a quelle di natura fiscale già esistenti, dedicate al settore delle imprese culturali e creative.

Una specifica attenzione sarà posta all'organizzazione del sistema delle biblioteche sul territorio. L'obiettivo è quello di realizzare una rete fra le biblioteche statali, assicurando un maggiore coordinamento a livello regionale e valorizzando le competenze professionali presenti.



Il Ministro della cultura

Sarà, altresì, assicurata la promozione del territorio, potenziando la partecipazione ai comitati costituiti per la celebrazione dei centenari e degli anniversari di figure storiche importanti per la cultura nazionale.

Per quel che concerne, invece, le strategie da adottare sul piano organizzativo, in considerazione della peculiare struttura del Ministero che si riflette nella eterogeneità delle figure professionali che vi operano e che necessitano – in relazione ai differenti livelli di specializzazione - di iniziative formative e di aggiornamento continuo, è stato deciso di rilanciare la Scuola nazionale del patrimonio e delle attività culturali riservando alla stessa un ruolo centrale nella rilevazione dei fabbisogni formativi e nella programmazione, progettazione e realizzazione delle attività formative destinate al personale, assicurando coerenza metodologica, qualità scientifico-didattica e uniformità dei percorsi dell’offerta formativa erogata. In tale quadro, la Scuola concorrerà al perseguimento degli obiettivi di formazione continua del personale, anche ai fini dell’assolvimento dell’obbligo di formazione delle ore annualmente previste per ciascun dipendente.

In tale ottica, anche per l’anno accademico 2027-2028, in base all’Accordo Quadro della durata di tre anni tra la SDA Bocconi ed il Ministero della cultura, in collaborazione con la Scuola nazionale del patrimonio stipulato in data 25 novembre 2025, verrà riservata una quota dei posti disponibili nell’Executive Master in Management delle Amministrazioni Pubbliche (“EMMAP”) e nel Corso di Perfezionamento in Management delle Amministrazioni Pubbliche (“MAP”) ai dipendenti del Ministero della Cultura. Nell’edizione 2027-2028 dei predetti master verrà, altresì, garantita la riserva di una quota dei posti disponibili ai dipendenti di Istituzioni pubbliche operanti nel settore della cultura provenienti da Algeria, Tunisia e Marocco.

In base al sopracitato Accordo, la SDA Bocconi ha, inoltre, dato avvio ad un progetto di ricerca che troverà la sua conclusione nel corso del 2027 sul tema “Impact Public Management” realizzato con il contributo congiunto della Scuola nazionale del patrimonio e delle attività culturali e del Ministero della cultura avente l’obiettivo di identificare leve ed azioni per rafforzare la capacità di policy implementation attraverso logiche e strumenti manageriali capaci di assicurare un effettivo impatto (ImpactPM) sull’amministrazione.

Proseguirà, in collaborazione con la Scuola nazionale del patrimonio e delle attività culturali, l’elaborazione della Carta dei Valori, un documento costruito secondo una logica partecipativa e progressiva, articolata in più fasi di analisi, confronto e rielaborazione e volto a rafforzare l’identità istituzionale del Ministero, al fine di orientarne stabilmente l’azione nel tempo e rappresentare un punto di riferimento anche nei momenti di maggiore complessità.

Il Ministero presterà particolare attenzione alle strategie di gestione delle risorse umane e finanziarie.

Sotto questo profilo, in linea con la programmazione effettuata nel PIAO, sarà assicurata l’azione di reclutamento di risorse atta a garantire il necessario passaggio di conoscenze tra il personale già in ruolo e i futuri neoassunti, al fine di massimizzare l’esperienza acquisita all’interno dell’Amministrazione per una maggiore efficacia ed efficienza del Dicastero stesso, preservando la conservazione dell’ingente bagaglio di competenze tecniche.

Non saranno trascurate azioni volte a garantire il benessere organizzativo e la crescita professionale, nonché la valorizzazione di tutto il personale, al fine di creare maggiore valore pubblico in un’ottica di ottimizzazione della performance lavorativa e valorizzazione delle competenze, garantendo le condizioni per la piena espressione del potenziale di ciascun lavoratore.

A tal fine, è stata avviata una ricognizione degli spazi delle strutture centrali del Ministero per istituire un servizio di asilo nido fruibile da parte del personale in servizio.



Il Ministro della cultura

Nel 2027, contestualmente al nuovo ciclo di programmazione 2027-2029, entrerà in vigore il nuovo Sistema di misurazione e valutazione della performance, il quale, alla luce dell'attuale assetto organizzativo del Ministero ed in linea con l'impianto precedente, recepisce le integrazioni scaturite dal modificato quadro normativo di riferimento nonché dall'approfondimento degli elementi riguardanti la performance organizzativa e individuale.

Si proseguirà nel percorso di digitalizzazione, a più livelli, delle diverse aree di intervento e dei processi del Ministero, con l'obiettivo di garantire un accesso semplice, rapido e sicuro alla documentazione procedimentale in formato digitale. In tale ambito, sarà promossa l'introduzione di un nuovo sistema di gestione documentale che dovrà consentire di superare le criticità attualmente esistenti supportando, anche mediante l'uso dell'intelligenza artificiale, le attività di ricerca, classificazione e analisi della documentazione.

Particolare attenzione sarà, infine, riservata alla introduzione di un sistema informatico per il controllo di gestione integrato con il nuovo sistema di misurazione e valutazione della performance.

2.1. Attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)

Nel rispetto delle tempistiche previste, nel 2026 è proseguita l'attuazione degli interventi del Piano delineati secondo le seguenti linee di azione:

- Strategie e piattaforme digitali per il patrimonio culturale;
- Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi;
- Migliorare l'efficienza energetica in cinema, teatri e musei;
- Attrattività dei borghi;
- Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale;
- Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici;
- Sicurezza sismica nei luoghi di culto, restauro del patrimonio FEC e siti di ricovero per le opere d'arte (Recovery Art);
- Sviluppo industria cinematografica (Progetto Cinecittà);
- Capacity building per gli operatori della cultura per gestire la transizione digitale e verde.

L'attuazione degli investimenti previsti dal Piano risulta procedere nel rispetto delle scadenze programmate. I traguardi e gli obiettivi oggetto di verifica alle relative scadenze risultano conseguiti e gli audit effettuati dal MEF – RGS (Ragioneria generale dello Stato) – Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione Europea (IGRUE) hanno avuto esito positivo. Alcuni obiettivi (es. parchi e giardini storici) sono stati conseguiti in anticipo rispetto ai termini fissati.

Nel corso del 2027, successivamente al completamento degli obiettivi del PNRR, l'azione del Ministero sarà, invece, orientata al completamento di tutte quelle attività di monitoraggio, di rendicontazione, di controllo del PNRR e di gestione dei relativi flussi finanziari, fondamentali per la corretta attuazione degli interventi e per il controllo del corretto utilizzo delle risorse. Per il Ministero della cultura si tratta di attività che riguardano numerosissimi interventi (al momento sono censiti oltre 10.000 CUP sul sistema ReGiS). Particolare attenzione sarà dedicata all'individuazione di forme di gestione che consentano la sostenibilità nel tempo degli investimenti effettuati con le risorse PNRR.



Il Ministro della cultura

3. Priorità politiche

Priorità I – Organizzazione e funzionamento

Il buon funzionamento del Ministero e la sua capacità di rispondere alle sfide della modernità dipendono in larga misura dall'efficienza della sua organizzazione e dal coinvolgimento delle risorse umane che ne costituiscono il motore quotidiano. Dopo le riforme strutturali avviate nel 2024 e attuate nel biennio 2025-2026, il 2027 sarà un anno di piena operatività: l'obiettivo è rendere la macchina amministrativa più agile, trasparente ed efficace, capace di accompagnare le politiche culturali con una gestione snella e innovativa.

Pertanto, in tale ambito, le priorità politiche del Ministero sono:

1. ridefinire e rafforzare i rapporti tra le strutture centrali e periferiche del Ministero, promuovendo una rinnovata sinergia istituzionale, idonea a garantire omogeneità di azione amministrativa e coerenza della comunicazione, sia all'interno dell'Amministrazione sia nei rapporti con l'esterno;
2. sviluppare politiche di welfare organizzativo, finalizzate a favorire il benessere, la motivazione, il coinvolgimento e il senso di appartenenza del personale del Ministero;
3. promuovere la formazione continua e l'aggiornamento professionale del personale, anche con riferimento alle nuove tecniche di gestione, tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, avvalendosi della Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali e sviluppando forme di collaborazione con università, istituti di ricerca e istituzioni culturali;
4. assicurare elevati livelli di trasparenza, integrità e legalità dell'azione amministrativa, rafforzando le misure di prevenzione della corruzione e i presidi di controllo in tutte le attività del Ministero;
5. garantire l'entrata in vigore del nuovo sistema di misurazione e valutazione della performance individuale e organizzativa del Ministero, accompagnandone l'attuazione con l'introduzione e la progressiva implementazione di uno specifico applicativo informatico;
6. estendere la digitalizzazione dei processi interni e potenziare la sicurezza informatica delle infrastrutture ministeriali, attraverso l'integrazione dei sistemi informativi, la pianificazione e l'attuazione dei processi di digitalizzazione dei procedimenti amministrativi, nonché la progressiva informatizzazione del controllo di gestione e del ciclo della performance;
7. introdurre un nuovo sistema di gestione documentale;
8. attuare le misure necessarie a fronteggiare le carenze di personale, anche mediante una programmazione tempestiva delle procedure di reclutamento, di mobilità e di sviluppo professionale, in relazione alle cessazioni dal servizio e alle esigenze organizzative delle strutture centrali e periferiche;
9. aumentare la capacità di spesa rispetto al triennio precedente, migliorando la qualità e l'efficacia della spesa, anche attraverso strumenti di programmazione e controllo di gestione;
10. rafforzare l'attività di salvaguardia, monitoraggio e assistenza dei siti iscritti nella Lista del patrimonio mondiale UNESCO, monitorandone i sistemi di gestione nonché rafforzare l'attività di coordinamento, monitoraggio e assistenza degli elementi iscritti nelle Liste UNESCO per il patrimonio culturale immateriale, coadiuvando le comunità e i gruppi interessati nell'attuazione dei relativi piani di salvaguardia;
11. sensibilizzare e rafforzare la capacità dell'amministrazione a partecipare a partenariati transnazionali in risposta a bandi europei e internazionali, monitorandone l'attività;



Il Ministro della cultura

12. promuovere la conclusione di accordi, protocolli esecutivi e memorandum per lo sviluppo delle collaborazioni internazionali in particolare a sostegno delle industrie culturali e creative e per la promozione della conoscenza del patrimonio culturale nazionale in Stati stranieri, con il sostegno della rete delle Ambasciate e degli Istituti di cultura;
13. realizzare programmi, progetti e iniziative per la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale delle nazioni dell'Africa e del Mediterraneo allargato nell'ambito del Piano Mattei per l'Africa promosso dal Governo;
14. rafforzare l'identità e le comuni radici storiche, religiose e sociali con gli altri Paesi membri, promuovendo valori comuni e tutelando l'interesse nazionale.

Priorità II – Tutela e conservazione

La tutela del patrimonio culturale e paesaggistico, fondamento costituzionale e missione originaria del Ministero, si rinnova nel 2027 con strumenti più rapidi ed efficaci, capaci di garantire sicurezza e qualità degli interventi. In una fase storica caratterizzata da mutamenti climatici, emergenze ambientali e crescenti minacce al patrimonio, occorre rafforzare la protezione attraverso misure integrate, scientificamente fondate e coordinate con il sistema delle autonomie territoriali.

Pertanto, in tale ambito, le priorità politiche del Ministero sono:

1. rafforzare il ruolo delle Soprintendenze come presidi di legalità e competenze tecniche che garantiscono sul territorio la tutela, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio materiale e immateriale storico, artistico, archeologico, anche subacqueo, architettonico, demoetnoantropologico, archivistico e librario;
2. assicurare il corretto e tempestivo esercizio delle funzioni amministrative anche nelle conferenze di servizi, in materia di tutela e conservazione del patrimonio materiale e immateriale storico, artistico, archeologico anche subacqueo, architettonico, demoetnoantropologico, archivistico e librario;
3. applicare le misure di semplificazione per ridurre i tempi degli interventi sul patrimonio culturale previste dalla nuova normativa di settore;
4. intensificare le azioni di monitoraggio, prevenzione e protezione contro calamità naturali, rischi ambientali e mutamenti climatici;
5. garantire il monitoraggio degli interventi di ricostruzione del patrimonio culturale danneggiato dagli eventi sismici, nonché dagli altri eventi calamitosi;
6. promuovere interventi di restauro e piani di conservazione preventiva, assicurando tempistiche certe, qualità elevata delle esecuzioni e rispetto dell'uso dei fondi, con adeguato monitoraggio dello stato e dei tempi di attuazione;
7. proseguire e completare i piani paesaggistici condivisi con le Regioni, in coerenza con la Convenzione europea del paesaggio assicurandone l'effettiva attuazione attraverso intese con i Comuni e forme di coordinamento con le Regioni;
8. definire indirizzi operativi per la valutazione paesaggistica degli impianti FER, assicurando uniformità dei criteri generali utilizzati dalle Soprintendenze;
9. rafforzare la cooperazione nazionale e internazionale e il ruolo del Comando Carabinieri TPC, al fine di contrastare il traffico illecito di beni culturali;
10. potenziare il ruolo dell'archeologia preventiva nei progetti di trasformazione territoriale, le ricerche archeologiche e le attività di conservazione e valorizzazione dei contesti archeologici già noti ma non ancora fruibili;



Il Ministro della cultura

11. analizzare l'impatto dell'intelligenza artificiale e delle tecnologie digitali, quali strumenti per contribuire alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio culturale;
12. rafforzare l'Ecosistema digitale del Ministero della cultura – EcoMiC, al fine di garantire la produzione, l'accesso, la conservazione, la valorizzazione e la diffusione del patrimonio culturale digitale;
13. continuare nell'attività di inventariazione e catalogazione del patrimonio culturale, anche immateriale, assicurando standard di qualità e garantendo l'accesso e il riuso dei dati per finalità di tutela, valorizzazione e partecipazione;
14. completare la costituzione del Polo nazionale per la conservazione digitale presso l'Archivio centrale dello Stato, con l'obiettivo di adottare strategie e strumenti uniformi per la conservazione degli archivi digitali, in modo affidabile e sostenibile;
15. promozione della professionalità e di alti livelli di qualificazione nel campo del restauro e della conservazione dei beni culturali attraverso l'attività degli istituti di alta formazione del Ministero della cultura;
16. promuovere l'integrazione delle pratiche di restauro con metodologie di sostenibilità ambientale, favorendo il riuso di materiali e l'adozione di tecniche a basso impatto energetico e ambientale.

Priorità III – Valorizzazione e promozione

La valorizzazione, cui il Codice dei beni culturali affida la funzione di promuovere la conoscenza del patrimonio e di assicurarne le migliori condizioni di fruizione pubblica, al fine di promuovere lo sviluppo della cultura, è la dimensione dell'azione pubblica attraverso cui il patrimonio diviene risorsa attiva di crescita culturale, educativa ed economica per le comunità.

Nel 2027, essa si orienterà a promuovere una più ampia partecipazione, a rafforzare il ruolo internazionale dell'Italia e a migliorare la qualità complessiva dell'esperienza culturale, anche attraverso nuove forme di partenariato e il ricorso a strumenti digitali.

Pertanto, in tale ambito, le priorità politiche del Ministero sono:

1. realizzare mostre, eventi e iniziative di rilievo internazionale, in collaborazione con istituzioni italiane e straniere;
2. migliorare la qualità dei servizi museali e culturali, con particolare attenzione al welfare culturale e all'inclusione sociale e incrementare le tipologie dei servizi di valorizzazione;
3. rafforzare il Sistema museale nazionale, anche attraverso l'evoluzione della piattaforma digitale Musei italiani e lo sviluppo di servizi integrati e innovativi per l'accesso e la fruizione del patrimonio museale;
4. garantire tempestività nello svolgimento delle procedure di affidamento dei servizi per il pubblico;
5. incentivare il partenariato pubblico-privato, il mecenatismo e le forme innovative di sostegno, anche di natura economica, ai luoghi della cultura;
6. ampliare l'accessibilità fisica, sensoriale e cognitiva dei luoghi della cultura, con progetti mirati a giovani, scuole e comunità fragili;
7. valorizzare anniversari e ricorrenze storiche come occasioni di rafforzamento dell'identità nazionale e di promozione del turismo culturale;
8. migliorare la qualità e la fruizione dei luoghi della cultura, con particolare attenzione alla rigenerazione culturale delle periferie, delle aree interne, dei piccoli centri e delle aree svantaggiate, attraverso la collaborazione con enti pubblici non statali, soggetti privati,



Il Ministro della cultura

organizzazioni di Terzo Settore ed enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, in attuazione del principio costituzionale di sussidiarietà orizzontale;

9. monitorare il grado di soddisfazione degli utenti attraverso l'utilizzo degli appositi strumenti di verifica e rilevazione degli esiti, adottando un approccio orientato al miglioramento continuo della qualità dell'esperienza culturale offerta dagli istituti;
10. prevedere che gli interventi di conservazione, restauro e manutenzione programmata siano finalizzati alla valorizzazione del patrimonio culturale, in coerenza con la missione istituzionale di valorizzazione, custodia e trasmissione del patrimonio alle generazioni future;
11. promuovere la valorizzazione delle opere conservate nei depositi dei musei e dei luoghi della cultura, favorendone una più ampia fruizione, nel rispetto delle esigenze di tutela e conservazione, attraverso esposizioni, prestiti e iniziative diffuse sul territorio, anche mediante accordi e forme di collaborazione con enti territoriali e soggetti pubblici e privati;
12. sviluppare la redditività economica degli istituti e luoghi della cultura, anche attraverso l'analisi e la revisione delle tariffe, nel rispetto delle finalità di cooperazione culturale e delle valutazioni di interesse istituzionale, destinando le eventuali ulteriori risorse generate a progetti di valorizzazione;
13. rafforzare, nel rispetto del principio di leale collaborazione, il coordinamento con le altre amministrazioni pubbliche, anche mediante la stipula di accordi istituzionali, al fine di assicurare l'integrazione delle politiche di valorizzazione del patrimonio culturale con le altre politiche pubbliche di interesse strategico;
14. elaborare e attuare una strategia pluriennale di internazionalizzazione del Sistema museale nazionale, finalizzata a rafforzare la presenza dei musei e delle collezioni italiane nei principali circuiti culturali internazionali, attraverso accordi culturali, programmi di cooperazione, circuitazioni espositive, prestiti e scambi di lungo periodo, nonché iniziative coordinate di promozione internazionale del patrimonio museale italiano;
15. promuovere la cooperazione museale con i governi del Mediterraneo allargato e dell'Africa, nell'ottica del perseguimento degli obiettivi del Piano Mattei, attraverso accordi istituzionali, programmi di formazione ed iniziative di valorizzazione del patrimonio culturale;
16. promuovere l'eventuale introduzione di una fascia di esenzione dal pagamento del biglietto di ingresso ai musei statali per quanti abbiano raggiunto un'età corrispondente a quella ordinariamente prevista per l'accesso alla pensione di vecchiaia.

Priorità IV – Attività culturali e creative

Il sostegno alla creatività e alle attività culturali rappresenta l'ambito nel quale la politica culturale incontra più direttamente la vitalità della società contemporanea. Nel 2027, l'azione del Ministero è volta a rafforzare le filiere produttive, promuovere le nuove professionalità e garantire un accesso sempre più diffuso ai beni e ai servizi culturali, con particolare attenzione al settore editoriale, al cinema e all'audiovisivo, alla musica e alle arti performative. In tale contesto, assume rilievo la diffusione e la valorizzazione della cultura quale fattore di crescita civile, coesione sociale e sviluppo, attraverso strategie e strumenti volti a rendere il sapere, i risultati della ricerca e il patrimonio storico, artistico e culturale sempre più accessibili ai cittadini.

Pertanto, in tale ambito, le priorità politiche del Ministero sono:

1. favorire interventi nell'ambito del Piano Olivetti finalizzati alle misure per la rigenerazione culturale dei territori marginali e periferici;
2. rafforzare le politiche di promozione della lettura, consolidando il ruolo delle biblioteche quali



Il Ministro della cultura

- presidi culturali e civici e promuovendo la diffusione e la valorizzazione della cultura e del patrimonio culturale, attraverso strategie e strumenti volti a diffondere e condividere il sapere, i risultati della ricerca e il patrimonio storico, artistico e culturale, al fine di renderli accessibili a un pubblico sempre più ampio e di accrescerne l'impatto sulla società;
3. promuovere progetti culturali nelle scuole e nelle università, in sinergia con gli altri Dicasteri e con gli enti territoriali, favorendo altresì la promozione delle attività culturali attraverso gli istituti scolastici di ogni ordine e grado, anche mediante iniziative laboratoriali, al fine di garantire un approccio interdisciplinare ai diversi ambiti artistico-culturali e di rafforzarne la conoscenza, la partecipazione e la fruizione;
 4. sostenere le Fondazioni lirico-sinfoniche, favorendone la sostenibilità organizzativa e gestionale;
 5. monitorare il sistema degli incentivi fiscali e dei contributi previsti dalla legge 14 novembre 2016, n. 220, in favore del cinema e dell'audiovisivo, rendendoli strumenti sempre più efficienti, efficaci e trasparenti;
 6. incentivare le nuove professioni creative;
 7. svolgere un ruolo attivo nei negoziati in seno all'Unione europea e al Consiglio d'Europa, affinché i rispettivi strumenti normativi e amministrativi favoriscano la produzione e la distribuzione delle opere originali italiane e rafforzino la competitività delle imprese del settore;
 8. proseguire le iniziative volte all'attuazione del Piano strategico di sviluppo della fotografia;
 9. rafforzare il Piano Nazionale Cinema e Immagini nelle scuole e, in collaborazione con il Ministero dell'istruzione e del merito, potenziare la formazione degli insegnanti, rendendo strutturale l'utilizzo del linguaggio cinematografico nei percorsi piani scolastici;
 10. sviluppare le strategie di promozione del cinema e dell'audiovisivo italiani sui mercati internazionali e accrescere potenziare l'attrattività del Paese per gli investimenti esteri, promuovendo al contempo lo studio e la conservazione del patrimonio cinematografico custodito negli archivi storici, quali l'Archivio Luce e la Cineteca Nazionale;
 11. integrare l'attività formativa di Cinecittà con quella di alta formazione del Centro Sperimentale di Cinematografia, al fine di valorizzarne e svilupparne ulteriormente l'offerta;
 12. promuovere e sostenere l'arte e l'architettura contemporanee, anche attraverso la diffusione della cultura urbanistica e architettonica, ampliando la promozione e la diffusione delle attività culturali anche in sinergia con i luoghi della cultura, al fine di migliorare la fruizione, l'accessibilità e la conoscenza del patrimonio culturale nella sua ricchezza e complessità;
 13. promuovere e sostenere le industrie culturali e creative;
 14. promuovere il libro e sviluppare i servizi bibliografici e bibliotecari nazionali;
 15. assicurare la tutela della proprietà intellettuale e del diritto d'autore;
 16. sostenere gli istituti culturali italiani, i comitati nazionali per le celebrazioni o manifestazioni culturali e le edizioni nazionali;
 17. promuovere laboratori sperimentali, imprese digitali e *start-up* culturali capaci di generare nuovi linguaggi espressivi e modelli produttivi innovativi;
 18. rafforzare la struttura territoriale delle biblioteche a livello regionale;
 19. promuovere il dialogo tra arte e musica favorendo occasioni di incontro e di integrazione tra la fruizione del patrimonio artistico e l'esperienza musicale. In particolare, in occasione del ventennale della scomparsa di Luciano Pavarotti, sviluppare iniziative all'interno delle Gallerie Estensi creando un percorso che metta in relazione il patrimonio artistico con la figura e l'eredità musicale del grande tenore modenese.

Gli uffici dirigenziali competenti ad esercitare l'attività di indirizzo e vigilanza sugli enti vigilati dal



Al Ministro della cultura

Ministero, sentiti i Dipartimenti di afferenza, svolgono le predette funzioni secondo il presente Atto di indirizzo.

Roma, 1 settembre 2026

IL MINISTRO